

Sul foggiano Giuseppe Rosati

Ricerche storico-bibliografiche nel CL della sua morte

LE ONORANZE DI FOGGIA

L'idea di ricordare Giuseppe Rosati, soprattutto alla gioventù studiosa, nel 150° anniversario della morte, fiorì l'anno scorso nella mente dell'allora preside della Scuola Media «Rosati» di Foggia, prof. Gaetano Piccone. Egli riscosse subito un largo consenso cittadino, che ebbe interpreti volenterosi nel sindaco avv. Carlo Forcella, nell'assessore alla P.I. dr. Leonardo Procino ed in tutti gli altri membri della Giunta municipale. Fu, inoltre, preziosa la collaborazione del prof. Carlo Gentile, dello scultore prof. Salvatore Postiglione, ma soprattutto della Biblioteca Provinciale e dell'Archivio di Stato di Foggia.

Il primo atto dal quale presero l'avvio le onoranze è del 16 dicembre 1963. In questa data il preside Piccone indirizzava la seguente lettera al sindaco di Foggia:

«Il suo vivo attaccamento alla nostra terra e la sua profonda ammirazione per quanto i suoi figli fecero, mi hanno spinto a scriverle queste parole. Sono il preside della nuova scuola Media « Rosati ». Ho detto « nuova » perché risultante dalla fusione delle due precedenti scuole di avviamento « G. Rosati » e « M. Montessori ». Questa rinnovata scuola non poteva riprendere il proprio cammino con auspici migliori.

Ricorre, infatti, nel 1964 il 150° anno dalla morte del grande concittadino Giuseppe Rosati. E, proprio perché gli alunni di questa Scuola e la popolazione tutta della nostra città non dimentichino un figlio che ha dato lustro a Foggia e alle scienze, e perché venga conservato quanto i foggiani delle generazioni passate fecero per onorare e tramandare il nome e la fama di tanto illustre concittadino, le chiedo d'intervenire affinché sia restaurato il tempietto dedicatogli nel 1927 e vi sia riposto il busto attualmente in giacenza presso il Museo civico. Opportuno, inoltre, sarebbe porre all'ingresso della Scuola una lapide che ricordi la ricorrenza e più ancora il nostro impegno ad imitare una vita nobile e retta ».

Il sindaco, accogliendo l'invito del preside Piccone, con la seguente partecipazione alla cittadinanza, rese noto il proprio pensiero e quello della Civica amministrazione:

« Ricorre quest'anno il centocinquantenario anniversario della morte dell'insigne Concittadino Giuseppe Rosati, uomo di cultura poliedrica, dai suoi contemporanei definito "il Newton pugliese". Filosofo, matematico, medico e stu-

dioso profondo dei problemi dell'agricoltura. Giuseppe Rosati portò il suo contributo in tutti i campi dello scibile. Fu professore di economia rurale in Foggia (1800) e primo presidente della «Reale Società Economica di Capitanata» (1810). Gli uomini della *haute culture* usavano chiamare il Rosati *l'enciclopedico di Foggia*. Fra i suoi numerosi scritti sono da ricordare, per il contenuto tecnico-scientifico: *Elementi di agrimensura* (1787); *Le industrie di Puglia* (1808); *La concia dei semi*; *La prolusione alla Cattedra di Agricoltura*; *La trebbiatura*; *La conservazione dei boschi*; ecc.

Nelle sue opere il Rosati, con grande intuito e senso di premonizione, prevede il futuro sviluppo della vita dei campi.

La predilezione degli studi e delle opere riguardanti la tecnica e l'economia agricola rispecchia l'amore dell'uomo di scienza per la sua terra e per le sue fonti di ricchezza, che il Rosati filantropo cercava di rendere accessibili al popolo.

I concittadini, subito dopo la morte, gli eressero un sarcofago monumentale in Cattedrale e gli dedicarono il classico tempietto (appositamente costruito) che sovrasta la fontana a cascata della Villa Comunale, sulla parte più elevata del boschetto (1827), comprendente anche un busto marmoreo (1839).

A Giuseppe Rosati furono intitolate una strada e la prima Scuola Tecnica foggiana (1862).

L'Amministrazione comunale intende celebrare il 150° anniversario della morte dell'Uomo di ingegno e dell'illustre Concittadino con degne onoranze, che culmineranno con lo scoprimento di un marmo, a ricordo delle celebrazioni, nel restaurando tempietto della Villa comunale ».

Nel frattempo si costituiva un apposito comitato per la cura nei dettagli delle onoranze programmate ed il preside della « Rosati » indirizzava agli ex alunni della scuola la seguente lettera:

« Ex-Alunni della “Rosati”, il prossimo primo settembre ricorre il 150° anniversario della morte di G. Rosati, al quale è intitolato la nostra Scuola! Per ravvivare nella memoria di molti il nome e l'opera del nostro illustre concittadino abbiamo pensato di attuare delle particolari iniziative. Sarebbe stata grave colpa per noi, Preside, Insegnanti, Personale e Alunni di questa Scuola, lasciar passare inosservata una ricorrenza tanto importante. Proprio per questo abbiamo voluto rivolgervi due parole attraverso la stampa.

Scriveteci comunicandoci il vostro nominativo, l'anno di frequenza, particolari ricordi della Scuola, di Professori, di amici, di voi. Ma soprattutto veniteci a trovare perché vogliamo ricordare insieme la vita e l'opera d'una Scuola tanto cara; perché vogliamo conoscervi come fratelli maggiori che ci spronino al bene, e perché no? perché vogliamo affermarci come voi per fervere di opere, per rettitudine, per sapere.

Forse avrete letto o vi sarà giunta voce di quanto vogliamo fare per onorare degnamente lo scienziato Giuseppe Rosati... Abbiamo ciclostilato un foglio con qualche dato biografico e cenni degli onori che gli tributarono i Foggiani delle passate generazioni.

Amici, vi aspettiamo: venite e concorderemo quanto potrà rendere più suggestive le celebrazioni per onorare l'« Uomo » che ammiriamo per la vastità del sapere, per l'amore verso il popolo, per la passione con cui attese all'educazione dei giovani, per l'attaccamento alla Nostra Terra!

Nell'attesa di conoscervi di persona v'inviemo un fraterno saluto ».

Così prendevano avvio pazienti lavori di ricerche e di documentazione sull'opera del Rosati. Ai direttori delle biblioteche provinciali e comunali il Sovrintendente bibliografico di Bari indirizzava la seguente lettera:

«La Città di Foggia intende celebrare solennemente il 150° anniversario della morte del suo illustre figlio Giuseppe Rosati (1752-1814), matematico, scienziato, medico, astrono e geografo.

A completamento delle cerimonie che si svolgeranno entro l'anno corrente, verrà allestita presso la Biblioteca di Foggia una Mostra delle sue opere.

Pertanto, si prega di voler cortesemente segnalare a questa Soprintendenza le opere a stampa o manoscritte e le carte geografiche del Rosati possedute dalle Biblioteche in indirizzo».

* * *

Larga eco, infine, dette la Stampa alla puntualizzazione delle manifestazioni commemorative. Eccone un saggio:

«Il sindaco Forcella ha ricevuto a Palazzo di Città il Comitato per le onoranze a Giuseppe Rosati. All'avv. Forcella, che è il presidente onorario del Comitato stesso, sono state sottoposte le manifestazioni programmatiche per ricordare degnamente la figura del Rosati.

E' stato innanzitutto stabilito che tali onoranze avranno la loro realizzazione contemporaneamente alle manifestazioni in programma per la tanto attesa riapertura al pubblico del Museo e della Pinacoteca comunali, fissata per il prossimo mese di ottobre. Grazie alla positiva spinta impressa alla complessa attuazione dei programmi di lavoro, il Museo e la Pinacoteca, ricostruiti con concezioni di alta funzionalità, potranno dunque essere riaperti al pubblico a circa 23 anni di distanza dalle distruzioni inflitte ai due istituti dalla guerra.

Sarà, dunque, in questa degnissima sede che grazie alle decisioni del Sindaco potranno svolgersi le celebrazioni commemorative di Giuseppe Rosati, che consisteranno in una rassegna di tutte le opere reperite dell'illustre filosofo, nella pubblicazione di un numero speciale della rivista «La Capitanata», edita dall'Amministrazione provinciale, dedicata a Rosati comprendente scritti dei professori Carlo Gentile e Gaetano Piccone, del direttore della Biblioteca provinciale e direttore della rivista stessa, prof. Angelo Celuzza e del pubblicitista Attilio Tibollo. Sempre al civico Museo verrà allestita una mostra di lavori eseguiti da alunni della Scuola «Giuseppe Rosati» di Foggia e verranno tenute conversazioni e conferenze per illustrare e divulgare, specialmente tra i giovani, l'opera di didatta e di studioso geniale del Rosati.

A cura del Comune, peraltro, verrà quanto prima ripristinato il tempietto che, nella Villa comunale, prima della guerra, ospitava un busto marmoreo del Rosati, busto che sarà riprodotto dallo scultore prof. Salvatore Postiglione, mentre borse di studio particolari verranno assegnate, per l'occasione, ad alcuni meritevoli della Scuola Media "Rosati" di Foggia».

ATTILIO TIBOLLO